

## **MOTO E MOTORINI SULLE CORSIE PREFERENZIALI A ROMA (lettera alla stampa degli ingegneri del traffico)**

La AIIT (Associazione Italiana per l'Ingegneria del Traffico e dei Trasporti) apprende, quanto meno con stupore, e non può certo valutare in maniera favorevole, l'iniziativa prevista dall'Amministrazione Comunale di Roma che consente, anche se solo in via sperimentale, il transito dei motoveicoli e ciclomotori a due ruote nelle corsie riservate al servizio di trasporto pubblico, corsie concepite e previste dallo stesso Codice per il solo miglioramento della "mobilità pubblica".

Tale proposta, specialmente in una città come la Capitale, dove la componente del traffico a due ruote supera di gran lunga il mezzo milione di unità, consente la promiscuità tra diversi veicoli, non compatibili per dimensioni e prestazioni, nella medesima corsia riservata e va contro il fondamentale concetto della separazione delle diverse componenti veicolari per ottenere maggiori livelli di sicurezza degli utenti oltre che una migliore fluidità della circolazione.

Infatti il Codice della Strada, tra i principi generali (art. 1, c. 2), prevede che "*le norme e i provvedimenti attuativi si ispirano al principio della sicurezza stradale, perseguendo gli obiettivi: di ridurre i costi economici, sociali ed ambientali derivanti dal traffico veicolare; di migliorare il livello di qualità della vita dei cittadini anche attraverso una razionale utilizzazione del territorio; di migliorare la fluidità della circolazione".*

Ci si domanda, poi, quali rilievi sono stati eseguiti prima dell'attuazione e quali previsti dopo, per poter effettuare un significativo confronto da cui dedurre l'esito della sperimentazione?

Una tale decisione punta, non certo, a risolvere i problemi della mobilità della città con interventi di miglioramento e snellimento del trasporto pubblico ma, piuttosto, con un intervento che lo rallenta ulteriormente, incrementando, invece, il pericolo degli utenti a due ruote, specialmente dei giovani ciclomotoristi che andrebbero, invece, "meglio preparati" per la guida di tale veicolo.

Roma 1 maggio 2011

IL PRESIDENTE

Ing. Paolo De Angelis

